

La psicologia e il sistema socio-sanitario-regionale

la funzione della programmazione sanitaria

dr.ssa Maria Alessandra Massei
Dirigente U.O. Programmazione e sviluppo piani
Milano 18.10.2011



La programmazione sanitaria

- La programmazione sanitaria regionale svolge la funzione strategica di evidenziare le principali necessità della popolazione e di tradurle in obiettivi specifici da assegnare alla Sistema delle aziende sanitarie, evidenziando priorità, assegnando risorse per raggiungere i risultati attesi.
- Le principali necessità espresse dalle persone riguardano tre principi del modello sanitario lombardo: l'accesso ai servizi, l'appropriatezza/efficacia degli interventi e la continuità delle cure.
- Questa funzione strategica presuppone il confronto tra i soggetti presenti sul territorio della Regione Lombardia e la ricerca dell'equilibrio tra l'incremento delle aspettative di cittadini, professionisti e aziende sanitarie e la disponibilità delle risorse nel «Sistema Regione».



- La Regione formula indirizzi per l'organizzazione dell'offerta del Servizio Sanitario Regionale e assegna obiettivi alle aziende sanitarie per favorire l'integrazione delle aziende sanitarie nell'erogazione delle cure.
- Il sistema sanitario regionale, costituito dalle aziende sanitarie di natura pubblico o privata, si configura in un sistema «a rete» per patologie e per servizi con lo scopo di
 1. rispondere ai fondamentali diritti della persona e della comunità e contestualmente
 2. contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio lombardo offrendo attività professionale di elevata specializzazione, consumando risorse per produrre beni e servizi e realizzando investimenti in strutture, ricerca e innovazione
 3. affrontare il continuo aggiustamento derivante dalle innovazioni e per mantenere un equilibrio economico del sistema, condizione necessaria per gli investimenti.



- Un sistema «a rete» di patologie e di servizi genera relazioni complesse tra gli attori del SSR, persone professionisti e aziende sanitarie, presenti sul territorio e che esprimono, secondo propri dinamismi e priorità dei loro fabbisogni personali, professionali e politici, espressione di interessi specifici e comuni.
- In continuità con gli indirizzi programmatici degli anni precedenti, si ribadisce il ruolo centrale delle Aziende Sanitarie Locali nell'analisi del proprio contesto territoriale, in special modo sotto il profilo del fabbisogno sanitario e socio-sanitario e conseguentemente, nella programmazione degli interventi per esercitare appieno la funzione di tutela della salute dei cittadini.
- Si riconosce una particolare attenzione alla innovazione del modello organizzativo delle «reti», attraverso la sperimentazione di modelli di accesso differenziati ai percorsi di cura.



Le persone, il paziente, la comunità (associazioni di pazienti)	I professionisti (società scientifiche, associazioni, ordini e collegi professionali)	Le Aziende Sanitarie (ASL, AREU, AO, IRCCS) pubbliche e private
Avvertono il bisogno e la necessità del cambiamento	sono sollecitati dai bisogni e dalle richieste di aiuto manifestate	Analizzano i bisogni riscontrati, verificano le evidenze degli interventi, standardizzano gli interventi e pongono in essere le condizioni per l'innovazione
Manifestano i sintomi Richiedono un intervento	Formulano le soluzioni Cercano e organizzano le risposte in interventi	Riconoscono l'efficacia degli interventi, la formalizzano per renderla operativa in tutto il sistema

La strategia di sviluppo del Sistema sanitario regionale si articola in queste principali direttrici:

Persona

- accompagnare e orientare l'evoluzione di quelle istituzioni che esercitano il loro ruolo a contatto con i bisogni dei cittadini, promuovendo anche azioni di decentramento dei servizi amministrativi collegati alle attività sanitarie con l'obiettivo di semplificare ed agevolare l'accesso in fasce orarie estese o in ambiti diversificati (Uffici comunali, farmacie, ambulatori specialistici, Unità di Cure Primarie complesse, ecc);
- sperimentare iniziative migliorative di prestazioni per l'umanizzazione delle cure (per es: ambulatoriali di complessità medio-bassa a domicilio a soggetti con problemi di mobilità, punti ascolto per persone con problemi di solitudine, di ansia o depressione);
- estendere le attività sanitarie e l'accesso alle prestazioni ambulatoriali con orari prolungati e diversificati in grado di incontrare le necessità delle famiglie e i bisogni dei cittadini.

Professionisti

- riconoscere le competenze professionali (conoscenze, capacità e comportamenti) orientati alla presa in carico del paziente e all'integrazione dei professionisti presenti nei diversi contesti per raggiungere obiettivi comuni;
- progettare e sperimentare meccanismi d'integrazione tra i diversi operatori della sanità e delle comunità;
- potenziare il confronto per definire l'appropriatezza delle cure e la convenienza dei percorsi terapeutici e organizzativi



Aziende sanitarie

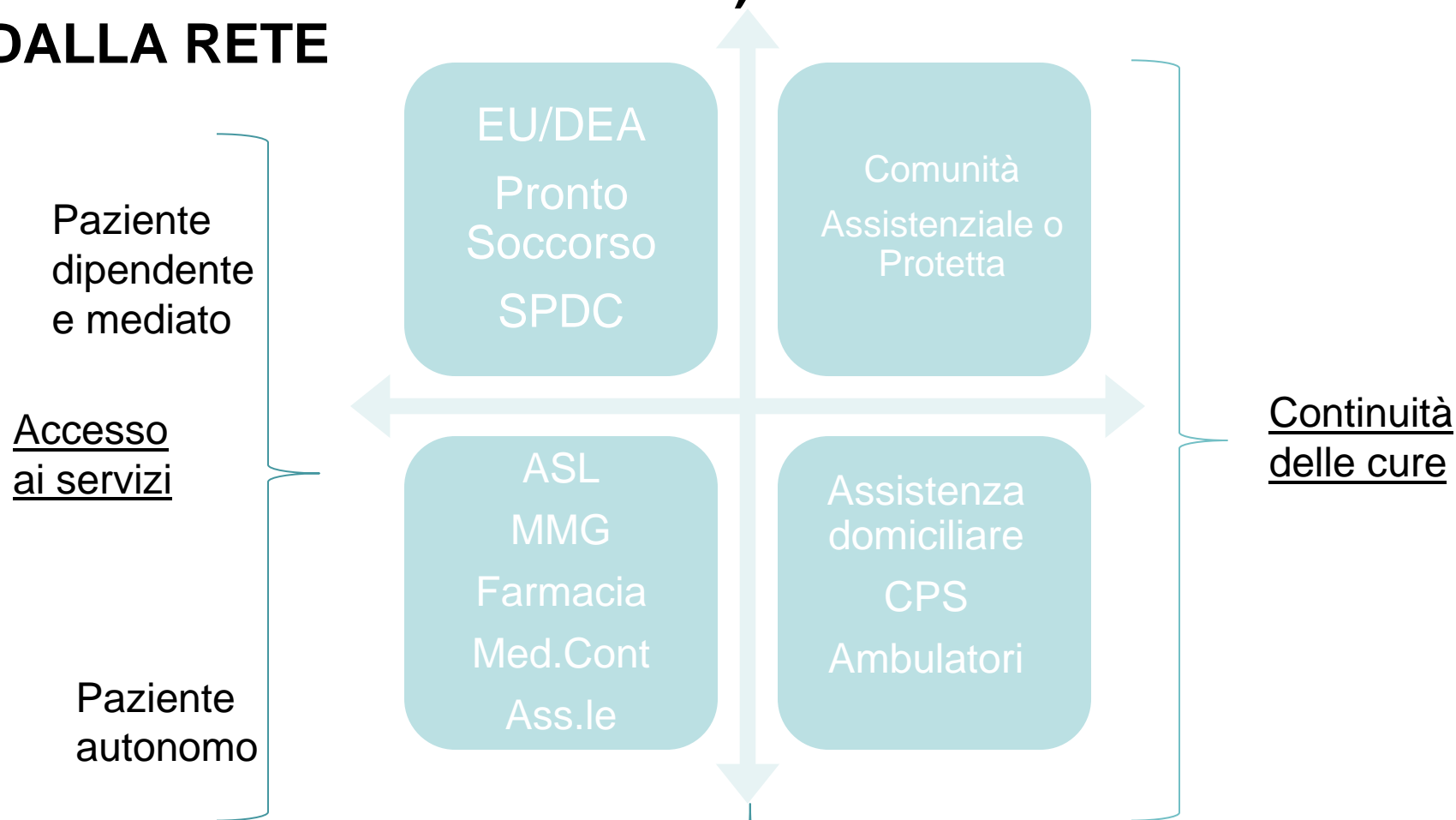
- promuovere il riequilibrio ospedale-territorio (nell'assistenza e nei costi);
- promuovere la messa in rete dei servizi (percorsi tra aziende pubbliche e private, dipartimenti, U.O.);
- favorire l'integrazione socio-sanitaria degli interventi (meccanismi di integrazione del personale tra MMG, medici specialisti, psicologi, infermieri, amministrativi, ecc);

Regione

- rafforzare il ruolo di programmazione e controllo strategico dei progetti innovativi, per la valutazione della «rete», nel suo funzionamento e sviluppo di conoscenze, meccanismi e risultati basati sulla EBMH, efficacia degli interventi;
- favorire e sostenere la libertà d'iniziativa e la sperimentazione;
- dare impulso alla ricerca e allo sviluppo sostenibile accompagnati da un'azione di coordinamento, implementazione e divulgazione dei risultati ottenuti.



LA PERSONA MANIFESTA SINTOMI (PAZIENTE AUTONOMO O DIPENDENTE) E VIENE PRESO IN CARICO DALLA RETE



Acuto

Paziente

Stabilizzato/Cronico



Il sistema delle Reti di servizi e di patologia

Finalità: prendere in cura la persona
per una migliore appropriatezza e
efficacia degli interventi



Standardizzazione delle competenze dei professionisti

Conoscenze	Condivisione e messa a fattor comune delle conoscenze nei vari settori	Favorire l'accesso ai sistemi delle conoscenze
Abilità e capacità tecniche	Confronto tra professionisti per raggiungere standard omogenei e riconosciuti	-Facilitare il confronto -Garantire formazione -Certificare la competenza
Comportamenti	Favorire l'uniformità di approccio e di "stile", anche per quanto attiene i livelli etici e le implicazioni individuali	Ricerca omogeneità nella qualità

Standardizzazione dei processi/percorsi

Sperimentazione	Sperimentare nuovi percorsi e metodologie per dare risposta ai bisogni Rilevare e certificare le evidenze
Attivazione/Messa a regime	Implementare attività e servizi innovativi
Definizione di indicatori di processo Assegnazione delle risorse	Adeguare l'organizzazione e i suoi processi per poter sostenere l'innovazione

Produzione di linee guida/indirizzi

Standardizzazione dei risultati

Rilevazione dei dati	Uniformare la raccolta dati e metodologie di analisi (n. casi, n. ricerche, ecc.)
Valutazione efficacia	Rilevare l'evidenza scientifica Misurare gli effetti degli interventi e convalidare i risultati positivi in un dato periodo di tempo
Riconoscimento Pubblicità Esportazione/generalizzazione	Confrontare le «best practices» tra i risultati raggiunti Riconoscere formalmente le sperimentazioni, con il consenso delle comunità scientifiche, con validazioni, certificazioni e accreditamenti, dando sostegno economico (grants) e visibilità alle «eccellenze» di sistemi «a rete» fino a trasferire al sistema la sperimentazione.

delibere e decreti